

1 **1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN**

2 Il progetto si propone di risolvere gli aspetti funzionali e distributivi derivati dall'inserimento della
 3 nuova funzione all'interno della fabbrica storica, ponendo al primo posto un approccio conservativo
 4 nei confronti dei volumi esistenti e dei linguaggi di facciata. In contrapposizione, le superfici
 5 orizzontali vengono ripensate a favore di spazi dalla forte vocazione verde, in grado di divenire
 6 estensione degli ambienti e delle attività interne. L'espedito principale in grado di evitare
 7 l'avancorpo in ampliamento, è dato dalla soluzione distributiva di un corridoio all'interno dell'involucro
 8 esistente. Nel rispondere al quadro delle esigenze espresse nel DIP si evidenzia quanto segue.
 9 Piano Interrato: un collegamento interno tra le due parti, divise attualmente da un terrapieno, unisce
 10 i locali di servizio del Convitto con i nuovi locali interrati del ST. Bénin. La manica trasversale ospita
 11 la sotto centrale del teleriscaldamento e un locale tecnico per la ventilazione del salone sovrastante,
 12 liberando così il cortile centrale dall'attuale corpo tecnico. La scala di accesso dall'esterno è stata
 13 ripensata in continuità con quella di accesso ai piani superiori che funge da scala antincendio. Nella
 14 manica longitudinale sono stati collocati: la centrale di ventilazione, la centrale elettrica e n.5
 15 depositi. E' stato inoltre inserito un ascensore che collega tutti i piani dell'edificio corredato da un
 16 cavedio per il passaggio degli impianti.

17 Piani terreno e primo: attraverso un accesso carrabile e pedonale, con rampa da via Festaz, si
 18 accede all'edificio dal locale posto più a nord che funge da portineria-reception. Il corridoio di
 19 distribuzione è ricavato internamente, aderente alla parete ovest, in accordo con l'andamento delle
 20 volte. Nella manica longitudinale sono ubicate n. 5 aule didattiche, un laboratorio didattico, uno
 21 spazio ricreativo, un deposito, un corpo servizi per gli alunni, diviso per sessi, e uno per gli insegnanti
 22 ed il personale. Sono stati inseriti n.2 corpi ascensori: uno nel vano esistente a nord e l'altro in
 23 prossimità del corpo scala centrale. Nella manica trasversale si trova il salone polivalente con
 24 adiacente spazio per le attività ludiche. Le norme di prevenzione incendi sono soddisfatte da n. 2
 25 scale antincendio esterne: una per il deflusso dal salone e dalle aule del corpo trasversale e l'altra
 26 per il deflusso delle aule ubicate a sud in aggiunta alla scala centrale esistente.

27 Piano sottotetto: Le parti inagibili sono state risolte da una parete vetrata, parzialmente apribile lungo
 28 l'intero corridoio di distribuzione ad ovest, divenendo rifrattore di luce naturale. Per ottenere due
 29 spazi didattici flessibili verranno aperti 2 portali foranti i setti di spina. Le pareti di delimitazione delle
 30 aule, verso il corridoio, saranno vetrate per consentire la diffusione della luce naturale, mentre sui
 31 muri perimetrali ad est, verranno realizzate delle contro-pareti opache sguinciate verso le finestre,
 32 utilizzabili come depositi. Il piano presenta: un filtro di distribuzione verticale a nord (scale e
 33 ascensore), i servizi per il personale, un deposito, n.4 laboratori didattici modulabili, i bagni per gli
 34 alunni, un secondo ascensore in prossimità della scala centrale. L'aula polivalente per la musica, la
 35 recitazione e le proiezioni, ubicata nella parte più a sud, presenta 2 uscite di sicurezza contrapposte,
 36 di cui una collegata alla nuova scala antincendio. Nel corpo trasversale inagibile verranno ubicati i
 37 macchinari necessari per la ventilazione e il soppalco della sala lettura.

1 **2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN**

2 Un corridoio interno distribuisce le aule e gli altri spazi didattici senza interferire in facciata con
3 sovrastrutture esterne di difficile dialogo con il prospetto est, attraverso la creazione di brecce nei
4 muri di spina, in accordo con l'andamento delle volte. Le aule, ricavate attraverso un tramezzo
5 longitudinale parzialmente vetrato, rispettano gli indici di superficie previsti dal DM 18.12.1975.

6 **3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

7 Il nuovo corpo di collegamento è previsto in corrispondenza dell'estremità sud della manica
8 principale, tra i piani 1° e sottotetto del St-Bénin con i corrispondenti piani del Convitto, attraverso
9 una struttura autoportante vetrata, con rampe opportunamente inserite per risolvere le differenze di
10 quota dei suddetti piani. Il collegamento risponde alle norme di prevenzione incendi, grazie
11 all'inserimento di una nuova scala antincendio esterna che assolverà, in modo autonomo, all'esodo
12 dai 3 piani del St- Bénin. Sia la nuova scala di sicurezza, che la manica architettonica di
13 collegamento utilizzano un linguaggio dal carattere contemporaneo e minimale, in analogia con il
14 nuovo ingresso al centro espositivo St. Benin.

15 **4. AREA ESTERNA** Si riassumono i principali interventi: a) un cortile evocativo delle corti
16 conventuali, nell'area compresa tra la manica longitudinale, la Chiesa e il liceo Berard, evidenzia
17 un'accurata definizione del "parterre" che consente un transito veicolare di servizio. b) L'area ludico-
18 sportiva defilata dal corpo principale del St. Bénin giace sul sedime di demolizione dell'attuale corpo
19 impiantistico, ripensato negli interrati. Barriere verdi autoportanti, poste a ridosso del campetto
20 polivalente e della serra didattica, generano una quinta acustica e visiva, utile alla mitigazione delle
21 retrostanti scale antincendio esistenti. d) Tra il Convitto e il St. Bénin, la corte a sud, viene
22 trasformata in un "bosco": uno spazio aperto, dal forte carattere evocativo, che permette di migliorare
23 le condizioni microclimatiche, acustiche del contesto didattico, di evitare l'introspezione visiva tra
24 edifici e di svolgere varie attività all'interno di un ecosistema dalla forte valenza naturale.

25 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

26 In un'ottica di tutela della facciata della Chiesa, volta anche alla rimozione delle superfetazioni a
27 ridosso del portale e sulla scorta della documentazione di rilievo del progetto del 1987, che evidenzia
28 un corpo attiguo al campanile, sono stati ampliati gli spazi di ingresso ed accoglienza dei visitatori
29 del centro espositivo. All'interno del nuovo volume dal taglio contemporaneo trovano posto: la
30 biglietteria, un piccolo bookshop e i servizi igienici per i visitatori divisi per sesso. Il nuovo ingresso
31 al percorso espositivo avverrà attraverso un'apertura ricavata sul prospetto nord della Chiesa. Al
32 piano primo verranno ubicati un ufficio, i servizi igienici per il personale e un magazzino a servizio
33 del centro espositivo. Nel complesso l'intervento può essere riassunto in un approccio dicotomico:
34 conservativo e attento a preservare i caratteri architettonici fondamentali dei volumi e delle facciate,
35 da un lato, e dall'altro, ciò che la contemporaneità funzionale richiede come necessario, si
36 spazializza in pochi interventi che, pur ponendosi a servizio del corpo principale, non temono di
37 esprimere una propria identità contemporanea, chiara e riconoscibile.